

La 79esima edizione Da Pitti uomo avvistati a curiosare fra gli stand Bruno Vespa e Piero Chiambretti

# La carica dei toscani in Fortezza

Dall'alta moda al casual. Ecco i volti, sfaccettati, dello stile Granducato

Olivia Soldi

FIRENZE - C'erano proprio tutti ieri, nella seconda giornata di Pitti Uomo. Avvistati anche Bruno Vespa e Piero Chiambretti, che hanno curiosato tra gli stand di classico italiano e tra quelli più casual. L'abbronzatissimo Chiambretti, appena tornato dal Brasile, nel suo gessato blu è stato l'ospite d'onore allo stand di C.P. Company. Presente anche Nicola Forcignanò, vicedirettore de Il Giornale. Grande amante dell'eleganza, non poteva non fare visita allo stand del marchio fiorentino più istituzionale al mondo: Stefano Ricci. L'azienda esiste da Firenze da due anni con uno splendido negozio in Palazzo Tornabuoni. Si sta parlando di capi che vengono scelti dalle più alte cariche politiche internazionali. Il tipo di clientela è infatti rappresentata per il 95% da paesi stranieri. Molte giac-

che a riquadri, come del resto propongono tante altre aziende; è tornato inoltre da qualche anno l'impiego della pelliccia, naturalmente solo come decoro per colli di giacche e giacconi. Particolare e forse molto coraggiosa l'adozione di una camiceria coordinata con i tessuti delle giacche, per essere sempre impeccabili e a prova di critica.

Altro marchio fiorentino doc, che tuttavia non ha nulla a che vedere con l'abbigliamento, è quello di **Mario Luca Giusti**. Inizialmente nata per produrre scarpe, dopo un periodo di stop dovuto in massima parte alla crisi, l'azienda ha completamente cambiato mercato: adesso si è lanciata nella plastica e produce accessori per la cucina e l'arredamento ispirati al vetro. Sono oggetti molto colorati e leggeri, che sembrano veramente vetro o cristallo: si va dal candeliere al bicchiere da superalcolico, ma anche in versione colo-

ratissima e trasparente. Anche molto bianco e nero. L'azienda sta andando bene, nel 2010 c'è stato un incremento del 37%, con un +40% nelle esportazioni. Dunque la plastica per arredare e cucinare piace, specialmente se fa colore. Molte sono infatti le persone che si soffermano colpite

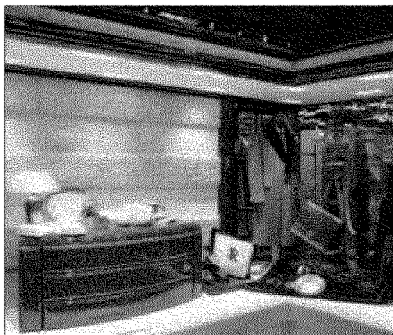
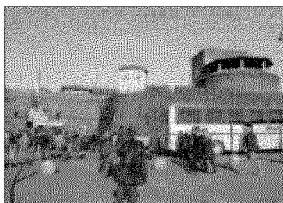
dalla allegria dello stand. Si sa che quando c'è il colore si torna tutti un po' bambini. Un'altra azienda "nostrana", anche se precisamente di Vinci, è Allegri, Architetti dei tessuti, che festeggia i suoi quaranta anni. L'azienda, famosa per i suoi trench e impermeabili lunghi, oggi ha scelto una linea più moderna e dinamica, sia nei tessuti che nel cosiddetto "fitting". Particolare e veramente piacevole al tatto è il capo con tessuto in doppia seta impermeabile, per un'eleganza informale davvero d'effetto. Anche le giacche formali sono molto particolari: un tessuto di lino a quadri o gessato,

impermeabile e caldo, grazie al warmer interno in piuma e supernylon, invisibile e leggerissimo. Notevole anche il field racket, ispirato ai capi militari, multi tasche, caldo e impermeabile. Presente anche una linea più informale, fatta di giubbotti con gilet interno staccabile, entrambi double face.

Altro marchio interessante presente nel settore casual, è Shaft, azienda di Campi Bisenzio che produce pan-

taloni; i tessuti vanno dal denim alla lana, al canvas di cotone resistente nei cargo pants, più leggero nei pantaloni stretch. Molti i colori e le fantasie, immancabile lo "scacchettone", vero e proprio must in quest'edizione, a giudicare dalla presenza di capi avvistati tra i partecipanti.

Un occhio di riguardo anche per la parte ecologica: pantaloni realizzati in tessuto cotone denim organico senza pesticidi.



Dalla Fortezza da Basso panoramica sugli stand (in senso orario) di Allegri, Mario Luca Giusti, Shaft e Stefano Ricci



## I trench di Allegri e i jeans di Shaft

